

# Il Tuffatore

## ▶▶ Racconti e opinioni su Flavio Giurato

ANTOLOGIA A CURA DI  
LEONARDO PELO E ANDREA ROSSI



CONTAGI CIDILIBRI

Responsabile editoriale  
LEONARDO PELO

Responsabile musicale  
ANDREA ROSSI

EDITORE: NO REPLY SRL

Progetto grafico  
BLACKS

Impaginazione  
LUCIA CARENINI

Foto di copertina  
Foto nel libro  
CARLO DULLA

PRIMA EDIZIONE DICEMBRE 2003  
ISBN 88-89155-00-0

Tutti gli Autori mantengono il copyright  
sui propri contributi.

L'intervento di C. E. De Pascale è di proprietà  
della società © (copyright control)  
C. E. De Pascale Il Popolo del Blues s.a.s., 2003.  
Il contributo di E. Deregibus è la rielaborazione  
di una recensione pubblicata sul numero 9  
del periodico L'ISOLA CHE NON C'ERA.

stampato presso  
Graphicolor, Città di Castello (PG)  
per No Reply srl  
[www.noreply.it](http://www.noreply.it)  
[contagi@noreply.it](mailto:contagi@noreply.it)



# Indice

PAGINA



*Prefazione*

AUTORE

**CARLO MASSARINI**



**Racconti**

- |            |  |                            |
|------------|--|----------------------------|
| <b>9</b>   | <b>Diventare a Viggiù un tuffatore</b>   | <b>ALDO NOVE</b>           |
| <b>14</b>  | <b>Uno, due, tre, quattro</b>  | <b>PAOLO NORI</b>          |
| <b>17</b>  | <b>In una casa più alta e più bella</b>  | <b>ANDREA COTTI</b>        |
| <b>21</b>  | <b>Stellina stellina</b>   | <b>GIANFRANCO NEROZZI</b>  |
| <b>25</b>  | <b>Notte tu ci nascondi</b>  | <b>GIUSEPPE CASA</b>       |
| <b>32</b>  | <b>Ansedonia</b>   | <b>FULVIO ABBATE</b>       |
| <b>35</b>  | <b>Lupetto</b>   | <b>GIANLUCA MERCADANTE</b> |
| <b>41</b>  | <b>Un raggranellarsi al sole<br/>non più d'un quarto d'ora<br/>superata la mezza</b> | <b>GUIDO CELLI</b>         |
| <b>49</b>  | <b>La sgherla</b>  | <b>GIUSEPPE CALICETI</b>   |
| <b>57</b>  | <b>Giulia</b>  | <b>GIANRICO CAROFIGLIO</b> |
| <b>64</b>  | <b>Il tuffo</b>  | <b>DAVIDE PINARDI</b>      |
| <b>67</b>  | <b>Il mio muto mare di silicio</b>   | <b>ALESSANDRA C</b>        |
| <b>84</b>  | <b>Il caso Nesta</b>   | <b>STEFANO MASSARON</b>    |
| <b>91</b>  | <b>PPP</b>   | <b>LUCA RAGAGNIN</b>       |
| <b>117</b> | <b>La chiave del mondo</b>   | <b>GIANLUCA MOROZZI</b>    |
| <b>128</b> | <b>Silvia 290</b>  | <b>GERO GIGLIO</b>         |
| <b>133</b> | <b>Gli aiuti</b>   | <b>ENZO FILENO CARABBA</b> |
| <b>141</b> | <b>Incontro con dio<br/>e con i miei morti a biancade</b>                            | <b>TIZIANO SCARPA</b>      |

»» Opinioni

<b>147</b>	<b>“Io vivo e lavoro per me”</b>	<b>ANDREA ROSSI</b>
<b>133</b>	<b>Per futili motivi</b>	<b>ANDREA VIANELLO</b>
<b>157</b>	<b>Il Tuffatore</b>	<b>ENRICO DEREGIBUS</b>
<b>159</b>	<b>Marco Polo</b>	<b>ANTONIO DIPOLLINA</b>
<b>163</b>	<b>Roma di notte</b>	<b>ERNESTO DE PASCALE</b>
<b>168</b>	<b>Il mio Tuffatore</b>	<b>SIMONE LENZI</b>
<b>182</b>	<b>Robinson</b>	<b>LORENZO MORANDOTTI</b>

»» PRESENTAZIONE DEL CD

»» BIOGRAFIE

## Prefazione

»» Carlo Massarini

»» Il Cantatleta

*Flavio Giurato è un'anomalia del sistema, un atleta in cerca di un'olimpiade immaginaria, un purosangue difficile da imbrigliare. Flavio Giurato è un fiume carsico che riemerge molte miglia più in là, quando nessuno se lo aspetta più. Forse neanche lui stesso, geneticamente antidivo e naturalmente antimercato.*

*Eppure, Flavio è riemerso, venti anni dopo quell'album che lo aveva portato lassù fin sul trampolino, pronto a riemergere dall'acqua all'aria. "Il Tuffatore" è stato un album anomalo anche per quegli anni, in cui Mister Fantasy proponeva nuova musica da vedere. Fra i molti che giocavano con l'immagine e i remake (Cattaneo, Caputo, Gruppo Italiano, Scialpi, Roberto Freakantoni) e quelli che ridefinivano il linguaggio dei cantautori (Ruggeri, Daniele, Nannini), Flavio c'era, ma da solo. Non avrebbe potuto far parte di nulla comunque, men che meno di un filone o un movimento.*

*Capace di tratteggiare con frasi indimenticabili una storia d'amore vera e criptata lunga un lp, imperniata sul mitico torneo di tennis a Orbetello, quello che "ha libecciato e non si è giocato". Con tutto il suo corredo di autoironia ("Amore amore amore/Figliola non andare coi cantautori/Che poi finisci nelle canzoni"), e di intuizioni da citare in mille conversazioni ("Un giocatore è diverso da tutti gli altri passanti/Ma anche una donna alta non è mai banale/Sarà per lo sguardo necessariamente superiore"). Capace di fare di questa ossessione tennistica un album di culto. Incapace - o nolente - di sfondare, ma più che capace di costruire storie sofisticate e letterarie destinate a resistere nella memoria di molti.*



*Questi racconti erano estremamente visuali, dei videoclip già sul nascere. Non di quelli tutti effetti e montaggio-veloce-a-stacco, piuttosto dei cortometraggi con lunghi, insistiti primi piani, e cura maniacale dei dettagli. La stessa attenzione, rigorosa e perfezionista, che Flavio dedicava alla preparazione fisica. Tuffatore, tennista, atleta. Più che un cantautore, uno sportivo. Quando Paolo Giaccio, il produttore di Mr.Fantasy, mandò un gruppetto di belle speranze (Giurato e Scialpi color che son rimasti) a farsi le ossa in una tournée per discoteche, ci trovammo di fronte a una realtà nuova: il pubblico pagante, gli applausi ma anche il silenzio, il buio nel quale devi imparare a guardare. Ognuno si caricava a modo suo, prima. Ognuno si preparava per una serata di parlato, e musica, e contatto. Flavio no. Flavio sembrava stesse per andare in gara. La disciplina, la preparazione, la concentrazione erano fisiche. Tendeva i muscoli, allargava il respiro, fissava il vuoto dello stadio, misurava i passi che lo separavano dalla pedana. Quando saliva sul palco, la metamorfosi era completata: il cantatleta*

*era pronto alla gara. E gara era, con quelle canzoni scarne, fragili, potenti, emotive. E gara era, con se stesso, e quella voce tirata, sincopata, tiraemolla, che non si lasciava andare mai.*

*E gara è stata, con il pubblico. Che lo percepiva come diverso dagli altri. Troppo originale per dimenticarlo, e troppo inusuale per consumarlo con leggerezza, senza pensieri. Flavio richiedeva di entrare nel suo mondo per essere compreso, ma non era lì sulla porta ad accogliere nessuno. Tanto che, alla fine, la porta si è chiusa, e lui ha fatto altro.*

*Per anni, persone sconosciute che incrociavo mi hanno chiesto perché non mi vestissi più di bianco (perché dovrei?), e che fine avesse fatto Flavio Giurato. È tornato.*

*Come in una canzone. Riemerso dall'acqua all'aria.*

